

PRESENTAZIONE SU YOUTUBE

Gli spazi dell'anima Immagini dell'interiorità nella cultura occidentale

0. Il corso, strutturato in **quattro** sezioni, ha un taglio interdisciplinare e viene pensato anche come area di approfondimento per i programmi della scuola secondaria superiore del triennio. Tocca problematiche letterarie, psicologiche, filosofiche e più generalmente artistiche (con analisi di documenti letterari, iconografici, musicali).
1. Innanzitutto una riflessione sui **due concetti** che danno il **titolo** al corso (essi richiamano il titolo di un fortunato saggio del francesista Lionello Sozzi, liberamente rielaborato in questa sede): quelli di **spazio** e di **anima**.
2. Tra questi due concetti sembra esserci, a livello di senso comune, un' apparente **polarità**, o almeno una naturale, intuitiva **incongruenza**.
3. Con il concetto di **anima** ci riferiamo tradizionalmente a un'entità profonda, **sede delle facoltà spirituali**. Il termine, per la verità di impiego più frequente nel linguaggio figurato, che non come referente di un preciso concetto, viene utilizzato soprattutto **in ambito filosofico, morale e religioso**. Si caratterizza spesso per una certa astrattezza e difficile decifrabilità.
4. Richiama comunque atteggiamenti di **riflessione, ripiegamento, valorizzazione dell'interiorità, spiritualità, ascolto e meditazione, riflessione** sui dati dell'esperienza. Raramente l'anima, in base agli schemi interpretativi correnti è **attiva promotrice di rappresentazioni**, di attività immaginativa, di perlustrazioni dello spazio, di simbolizzazioni, di creatività linguistica e artistica. Solitamente l'anima la pensiamo capace di ascoltare, valorizzare, interiorizzare, in una sorta di **passività produttiva, di isolamento temporaneo**, senza bisogno di troppe mediazioni esterne. Anzi ci appare entrare in gioco proprio quando il mondo si mostra a noi silenzioso, apparentemente inespressivo o doloroso; quando sembrano entrare in gioco e in azione, a salvarci, solo le forze dello spirito.
5. Lo **spazio** vive dal canto suo un'astrattezza di segno tutto opposto. Esso ci parla del **mondo esterno**: certo è una grande e indistinta categoria (*forma pura a priori della sensibilità* la definiva Kant). Intuitivamente ci fa pensare alla **natura**

o alla **città**, ai limiti architettonici perlustrati dalle nostre frequentazioni quotidiane, pubbliche e private, ai viaggi, ai percorsi abituali, ai trasferimenti. E poi a una miriade di prodotti, oggetti, persone ... ospitate in una dimensione mai vuota e isolata, ma continua, dinamica, cangiante come quella di ambienti, paesaggi, scenari reali o virtuali di vita. **Che legame può esserci tra i concetti di anima e di spazio. Che cosa intendiamo per spazi dell'anima.**

6. E' interessante, interrogando il pensiero filosofico e numerosi documenti artistici, precisare un po' meglio le due categorie concettuali. Oggi le neuroscienze riportano un po' riduttivamente il concetto di anima a un' **insieme di agenzie cognitive (modulaità della mente)**, dotate di unità puramente locale. Una nuova unità del mentale è intuita tuttavia da un'altra teoria che parla dell'esistenza di processi elaborativi delle informazioni, paralleli e coordinati centralmente (**connessionismo**). L'anima diviene così categoria ancor più indistinta, **non più separata dalla materialità del corpo** (non esisterebbe il *mentale* se non supportato dai *circuiti cerebrali* (reticolo neuronale, sinapsi).
7. Inoltre, una volta avviato dalle neuroscienze il tentativo descrittivo, ormai analitico, delle **attività dell'anima**, la sua produzione non appare solamente limitata ai dati conoscitivi, all'elaborazione delle informazioni, ma si estende anche alle **rappresentazioni mentali**, con tutto il loro **simbolismo**, alle **emozioni**, all'**intenzionalità significativa**, che, in ultima analisi, costituisce il nuovo elemento di unità dell'anima.
8. Muoversi negli spazi è proprio dell'uomo; lo spazio è il suo ambito d'azione. Il nostro **io** vive nello spazio come sua costante **dimensione percettiva**, lo ricerca, e continuamente tenta di farlo proprio descrivendolo, simbolizzandolo, ri - esprimendolo, interpretandolo e rappresentandolo.
9. Detto questo, appare chiaro **l'interesse per il tema**. Il corso propone l'analisi di documenti non esclusivamente letterari e artistici, ma vuole **utilizzare la fruizione artistica in vista di una riflessione più consapevole sui modi della nostra percezione della realtà esterna**. Attraverso la mediazione artistica è possibile infatti elaborare forme più articolate e sistematiche di rilettura degli spazi che ci circondano, iniziando un esame dei nostri vissuti in prospettiva fenomenologica.
10. Gli incontri si realizzeranno con la **presentazione commentata di slide illustrative**, ampiamente corredate da testi, immagini (fotografiche,

iconografiche) commenti musicali, videoregistrazioni e mappe esemplificative. Si pensa di poter operare anche **l'inserimento in internet di parte del materiale** attraverso la creazione di pagine web e brevi videoregistrazioni.

11. Al di là della proposta di riflessione su importanti concetti, che strutturano le nostre convinzioni e organizzano il nostro vissuto (*anima, mente, interiorità, spiritualità ...*) il corso ha un obiettivo operativo: educare la sensibilità agli spazi, come momento di **emozionalità positiva**, che ci permette di armonizzare i nostri vissuti e vivere più significativamente il nostro rapporto con la realtà esterna. Il corso può prestarsi alla progettazione di **artefatti sinestesici** (pagine multimediali che accompagnano testi letterari pertinenti al tema spaziale, molto adatti come materiali didattici).

12 Si accenna rapidamente alle **tematiche specifiche**, toccate nella terza e quarta parte del corso. Esse corrispondono sostanzialmente alle scansioni del testo di Lionello Sozzi, precedentemente citato.

- Armonia e ricchezza dell'intimità interiore, intuita in spazi e strumenti musicali
- Abissi, caverne, miniere: inabissarsi per riemergere nuovi
- Carcere, esilio: non solo prigionia e reclusione, ma concentrazione vitale. Scrittura
- Stanze, case, castelli. Dimore simboliche di preziosi rifugi, di elevazioni sublimi
- Le esigue dimensioni (gusci, alveari ...). Correlativi oggettivi dell'intensità operosa
- La barca, la nave e il navigare. Viaggio come metafora del vivere.
- Dal labirinto agli spazi aperti. Riconoscersi attraverso le prove e i percorsi mancati
- Alberi, foglie, fiori. Focalizzare spazi naturali in prospettiva esistenziale
- Acqua e fuoco: due archetipi spesso intrecciati nell'inconscio
- Spazi celesti, infiniti. I santuari dell'anima